



CINEMA KAPPADUE

I MARTEDÌ DEL FESTIVAL:
«HOLY MOTORS» DI LEOS CARAX

Appuntamento speciale dei Martedì del festival domani alle 21 al cinema Kappadue: in anteprima nazionale sarà proiettato «Holy Motors» (2012) di Leos Carax, l'enfant prodige del cinema francese.



LIBRERIA FELTRINELLI

«FULMINATA DALL'AMORE»
IL LIBRO DI VALERIA BENATTI

Dopodomani alle 18, alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade, incontro con Valeria Benatti, autrice del libro «Fulminata dall'amore» (Kowalski)

CADIDAVID. Questa sera alle 21 all'auditorium Compri della scuola Salgari. Ingresso libero



La Big band Ritmo sinfonica Città di Verona, diretta dal clarinetista Marco Pasetto, in un concerto in piazza Bra

Lo Schiaccianoci swing capolavoro del Duca

La Big band Ritmo sinfonica Città di Verona ripropone la celebre versione di Duke Ellington e Billy Strayhorn

Luigi Sabelli

È stato eseguito davvero poche volte il programma musicale che si ascolterà questa sera alle 21 (a ingresso libero) all'auditorium Gino Compri della scuola a indirizzo musicale Emilio Salgari a Cadidavid (è in via Turazza 12). Protagonista della serata sarà la big band Ritmo Sinfonica Città di Verona nell'ambiziosa interpretazione in chiave jazz dello Schiaccianoci, che Ciajkovskij

compose ispirandosi al racconto *Lo schiaccianoci e il re dei topi* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (del 1816) e che eseguì e diresse nel 1892 a San Pietroburgo, ottenendo un successo trionfale. È questa l'ultima fatica della big band veronese che va ad aggiungersi alla nutrita raccolta di progetti monografici messi in piedi negli ultimi vent'anni.

Il direttore e clarinetista Marco Pasetto e i suoi collaboratori hanno deciso di riproporre il classico capolavoro del



Duke Ellington

compositore russo rifacendosi alla versione che Duke Ellington e Billy Strayhorn ne diedero in un memorabile disco pubblicato dalla Columbia nel 1960.

I due maestri del jazz ripresero le originali partiture ottocentesche, ma ripensando il tempo in chiave swing e ricorrendo a quella ricchezza policromatica che ha sempre caratterizzato le grandi imprese orchestrali del Duca. Ne venne fuori un capolavoro al crocevia tra musica colta e jazz in cui tutta la capacità di Ellington di unire tradizione blues e una raffinatissima concezione orchestrale emerge a tutto tondo.

L'orchestra di Pasetto ha suonato queste partiture solo in due precedenti occasioni: il classico concertone di fine anno al teatro Camploy nel 2012 e la consegna del Premio Zorzella al Teatro Camploy, il 4 marzo scorso, assieme al violinista Daniele Richiardi. ●



Arslan e le donne armene

«L'epopea delle donne armene: da La masseria delle allodole a Il Libro di Mush» è il titolo dell'incontro di oggi con la scrittrice Antonia Arslan organizzato dalla Fondazione Giorgio Zanotto, dalla Società Letteraria e dal Centro di cultura europea Sant'Adalberto. Si terrà alle 17,30 nella sala Montanari della Letteraria (piazzetta Scalette Rubiani 1). «Alle donne», evidenzia la Arslan, «è stato affidato il gravoso compito di preservare la memoria del popolo armeno. Sono state loro a farsi carico di garantire che tradizioni, cultura, e anche le ricette tradizionali armene non fossero dimenticate».

SANTA LUCIA. Da oggi a venerdì alla sala polifunzionale. Si parte con «Pina» di Wim Wenders

Festival del tango, un film a sera

E la prossima settimana anche una serata con Pablo Veron. La rassegna si chiuderà il 9 giugno

Michela Pezzani

Il colore è rosso, come la passione e la seta degli abiti delle ballerine a cui il tanguero passa la rosa vermiglia dal lungo gambo che stinge tra i denti, in un abbraccio di tango. Al ballo popolare originario del Rio de la Plata, tra Argentina e Uruguay, fratello gemello del bandoneón e che di natura strega e ammalia, è dedicato il Festival del tango che apre stasera alla Sala polivalente di Santa Lucia con una rassegna cinematografica a tema (fino a venerdì, sempre alle 21,30, curata da Tatiana Konovolenko e Claudio Zanchi. Ingresso 2 euro). Il festival si sviluppa poi con svariate performance fino al 9 giugno in diversi luoghi della città, organizzato dalla quarta circoscrizione e con la direzione artistica del



Pablo Veron in un tango

ballerino Antonio Fiorillo.

«Il tango non è maschio; è coppia: cinquanta per cento uomo e cinquanta donna, anche se il passo più importante, l'«otto», che è come il cuore del tango, lo fa la donna», scriveva il più grande ballerino di tango al mondo, Miguel Angel Zotto. «Nessuna danza popolare raggiunge lo stesso livello di comunicazione tra i corpi: emozione, energia, respirazione, abbraccio, palpazione».

Un circolo virtuoso che consente poi l'improvvisazione. Ed è sull'onda del suo credo

che a Verona vuol parlare al grande pubblico. Si comincia con la proiezione di *Pina* di Wim Wenders, del 2011, sulla grande coreografa tedesca Pina Bausch morta improvvisamente nel 2009, della quale il regista racconta la vita oltre al proprio desiderio di portare in scena i suoi balletti, progetto che invece aveva interrotto dopo la notizia della sua scomparsa.

«Immagini di repertorio, interviste, balletti in un ritratto travolgente», spiega Fiorillo. «La pellicola inaugura la rassegna cinematografica che oltre a film sul tango ne propone anche su altri balli e ripropone un mito. Bausch è sinonimo di assoluta libertà creativa. È un'artista che con il suo corpo di ballo ha animato coreografie visionarie grazie alla potenza del corpo, per esprimere i sentimenti umani, lasciando lo spettatore estatico».

Gli altri film in cartellone sono domani *One Last Dance* di Lisia Niemi (2003), mercoledì *Una Historia de Tango: Si sos*

brujo di Caroline Neal (documentario sulla musica, Argentina 2006), giovedì *Ballando Ballando* di Ettore Scola (1983), venerdì *Assassination Tango* di Robert Duvall (Usa-Argentina 2002).

In piazza Bra, invece, lunedì prossimo sarà proiettata, ad ingresso libero, la grande storia di Astor Piazzola in un documentario prodotto dalla Bbc che ripercorre i momenti salienti della sua carriera, con stralci di concerti e interviste e a cui seguirà la presentazione pubblica del Festival. Mercoledì 5 all'Arsenale (alle 21,30) sarà quindi la volta del film *Lezioni di Tango* di Sally Potter (1997) il cui protagonista Pablo Veron, il più importante ballerino della storia del tango, sarà ospite a Verona nella serata per parlare con gli spettatori.

Si ricorda inoltre che prima di ogni proiezione a Santa Lucia, si terranno dei corsi di tango per principianti a partire dalle 19,45 sino alle 21. Informazioni: www.tangoveronafestival. ●

Sette giorni di musica



I Liars: domani sera suoneranno al Magazzino 22

I Liars chiudono la stagione di concerti a Interzona

Una settimana di musica leggera aperta dal rock d'avanguardia dei Liars (domani alle 22 a Interzona) e chiusa dal pop elettrico-elettronico di Max Gazzè, sabato alle 21 al Teatro Romano, la stessa sera del gala Arena di Verona - lo spettacolo sta per iniziare, condotto da Antonella Clerici all'anfiteatro.

Domani, dunque, al Magazzino 22 di Interzona sono di scena i Liars, trio di lingua inglese (i componenti vengono da mezzo mondo, Australia e Stati Uniti) che chiuderà la lunga stagione 2012-2013 dei concerti a Interzona. Nella loro ormai lunga carriera sono passati dal noise rock alle reiterate delle avanguardie, dalle investigazioni ritmiche di *Drum's not dead* alla distruzione della canzone di *Liars*, l'omonimo album del 2007.

Ancora musica internazionale, ma meno sperimentale di quello dei Liars, giovedì al

22 al Jack the Ripper di Roncà: sul palco Jeff Hershey & the Heartbeat, gruppo soul dalla California. Al Bellon's, in contemporanea, per la serata Cantautori Dop promossa dalle associazioni Malkovich e Rocken, sono attesi gli O' Ciucciariello, gruppo che mescola rebetico, metal, folk e canzone d'autore.

Venerdì ai Bastioni del vallo Città di Nimes c'è il rapper Fedez, mentre al Lem Café di Martino Buon Albergo ci sono Bad Sisters e Dream On.

Sabato inizia proprio dalla nostra città il «Sotto casa tour» di Max Gazzè al Teatro Romano, in un concerto promosso dal noise rock alle reiterate delle avanguardie, dalle investigazioni ritmiche di *Drum's not dead* alla distruzione della canzone di *Liars*, l'omonimo album del 2007. Ancora musica internazionale, ma meno sperimentale di quello dei Liars, giovedì al

Note e dintorni

di Elena Biggi Parodi

Le composizioni di Bach? Architettura matematica

Bach e la matematica. Se ne parla e si ascolta a Bergamo, dove giovedì prossimo (alle 21) al teatro Donizetti si svolgerà il concerto-conferenza di Ramin Bahrani, il pianista iraniano considerato uno tra i più interessanti interpreti bachiani dei nostri giorni, e del matematico dell'Università di Padova Benedetto Scimemi. In parole povere ciò che si intende per forma d'una composizione musicale è la struttura che emerge mettendo in relazione i vari motivi musicali presenti nella composizione: la ripetizione di un tema, la derivazione di un motivo musicale da un altro, la differenza di caratteristiche e di tonalità di un terzo.

La disputa spesso verte sulla possibilità di percepire al semplice ascolto queste relazioni o se esse sono connessioni individuabili solo con un'analisi a tavolino. Se partiamo tuttavia dalla conside-

razione di come una certa musica «agisca», deducendola dalle reazioni dell'ascoltatore, ci si accorgerà che il nostro ascolto, per quanto superficiale, non si limita a lasciar scorrere le immagini della musica come in un film. Si consideri l'emozione che provoca il ritorno di un'idea melodica o il riconoscimento d'una sua trasformazione.

Ci renderemo già conto allora che quando ascoltiamo la musica invece di puntare la nostra attenzione sull'oggetto stiano già riflettendo sul processo attraverso cui la musica si va costituendo. Sulla «struttura di superficie» che l'ascoltatore consapevolmente o no percepisce. Ecco perché l'imponente architettura compositiva di Bach è matematica.

Quanto, invece, l'amato maestro ne fosse consapevole, è la domanda.